

## **Dei 5 grandi Paesi, solo la Francia in controtendenza in settembre**

### **LA STRETTA DEI FINANZIAMENTI COLPISCE LE VENDITE DI AUTO NEI MERCATI EUROPEI**

Quattro dei cinque grandi mercati europei, che nel loro insieme rappresentano la parte più importante delle vendite continentali, hanno denunciato alla fine del mese di settembre segnali negativi in termini di immatricolazioni: l'Italia ha chiuso con una flessione del 5,5%, la Spagna a -32,2%, la Gran Bretagna a -21,2%, la Germania a -1,5% pur confrontandosi con un settembre 2007 molto basso e la sola Francia è apparsa in controtendenza, con un incremento dell'8,4%.

In una situazione europea per molti versi omogenea nella sua negatività, il fattore che emerge con maggiore evidenza come la principale causa dei risultati negativi del mese di settembre è la crisi finanziaria.

“Un ruolo importante per il settore dell'auto in questo quadro lo sta giocando, ovviamente in negativo, la restrizione del credito al consumo, che influenza pesantemente il commercio dell'auto nuova a livello europeo – sostiene Gianni Filipponi, Segretario Generale dell'UNRAE, l'Associazione che in Italia rappresenta le Case estere – per via dell'elevata incidenza che hanno le vendite con finanziamento che, nel nostro Paese, superano il 70% di tutte le transazioni e che in quest'ultimo periodo ha perso con tutta probabilità una ventina di punti e certamente non per un calo nella richiesta da parte del cliente, ma bensì per la “stretta” che caratterizza oggi l'erogazione del credito a tutti i livelli”.

Nell'analisi dei mercati di settembre, va anche registrata, in positivo, la notevole crescita delle immatricolazioni di vetture dotate di motori a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, che ha raggiunto, in Spagna, in Germania e in Francia percentuali di incremento significative.

#### **Spagna: Ritorno ai bassi livelli di dieci anni fa**

Nel corso del mese di settembre, le immatricolazioni sono state 65.593 (un valore mensile che riporta il mercato spagnolo indietro di dieci anni), con una flessione del 32,2%, mentre nell'intero periodo gennaio-settembre le immatricolazioni sono state 947.990, con una flessione del 22%. Uniche vetture ad aumentare la loro presenza in settembre (+40%!), quelle esenti dall'imposta di immatricolazione perché con emissioni di CO<sub>2</sub> inferiori a 120 g/km. Le immatricolazioni a persone fisiche nei primi 9 mesi hanno fatto registrare una caduta del 30%, in linea con la flessione dell'indice di fiducia dei consumatori, al minimo storico da 4 mesi a questa parte; le società perdono il 17,2% anche a causa del ridursi delle Km 0, mentre il noleggio si contrae del 6,4%. Le operazioni di credito al consumo nel finanziamento del settore auto, si sono ridotte di un terzo rispetto all'inizio dell'anno, sia per l'inasprimento delle condizioni di concessione, sia per l'aumento di due punti del tasso di interesse.

./.

### **Regno Unito: Non accadeva da 17 anni**

Le immatricolazioni di settembre, con 330.295 unità, hanno fatto registrare il valore più basso da 17 anni a questa parte (-21,2%). La perdita rispetto al settembre del 2007 è stata di 89.000 unità e la cosa è particolarmente preoccupante perché in Gran Bretagna settembre (con marzo) è un mese dai volumi elevati per via del cambio delle targhe, che tradizionalmente porta con sé un elevatissimo numero di immatricolazioni. Continua la crescita del settore delle piccole, mentre il *diesel* prosegue la sua crescita raggiungendo il 42,8% di quota di mercato. Nei primi nove mesi, le immatricolazioni sono state 1.794.419 con una flessione del 7,5%. Visto questo scenario negativo, la SMMT, l'Associazione dei Costruttori britannici, sollecita urgenti misure governative, come gli incentivi alla rottamazione, la posticipazione dell'incremento delle imposte sui carburanti e il rinnovo del parco circolante delle pubbliche amministrazioni.

Come già anticipato, la loro previsione per il 2008 è scesa a 2.260.000 immatricolazioni (-6% sul 2007); mentre per il 2009 è previsto un ulteriore calo di 100.000 unità.

### **Germania: La crisi ha colpito meno**

Pur nel confronto con un 2007 caratterizzato dall'aumento dell'IVA che ha tenuto basso il mercato dell'auto, in settembre la flessione è stata dell'1,5% con 261.384 immatricolazioni, mentre nei primi 9 mesi le 2.371.473 immatricolazioni hanno consentito una crescita dell'1,3%. In questo quadro, in gennaio-settembre le auto a benzina crescono del 6,6%, quelle a minimo impatto ambientale del 24,5%, le piccole dei segmenti A e B del 20%. La media delle emissioni di tali segmenti si aggira sui 121,5 gr/km, in linea con i valori richiesti dell'UE per il 2012. Il mercato sta patendo meno l'influenza negativa delle restrizioni del credito al consumo perché il consumatore tedesco fa tradizionalmente meno ricorso al finanziamento. Global Insight, infine, per l'intero 2008, prevede 3.230.000 immatricolazioni (+2,6% sul 2007 e -6,9% sul 2006), ma con possibilità di ribasso nelle prossime settimane.

### **Francia: Il bonus-malus valido incentivo**

In controtendenza rispetto agli altri grandi mercati, quello francese ha chiuso il mese di settembre con 160.565 immatricolazioni e una crescita dell'8,4%, portando i nove mesi a 1.575.764 targhe e un incremento del 3,4%. Ciò è dovuto al fatto che negli ultimi 3 / 4 anni il mercato è stato poco brillante ed al programma *bonus-malus*, che penalizza le vetture che emettono tassi elevati di CO<sub>2</sub>, incentivando quelle a minimo impatto ambientale. Tuttavia, le condizioni economiche del Paese hanno cominciato a scalfire il mercato dell'auto, colpito, come altri settori merceologici, dal basso clima di fiducia dei consumatori e delle aziende, dal peggioramento del mercato del lavoro, dalla crescita globale più debole, tutti fattori che portano a ritenere – secondo la Global Insight – che una recessione tecnica sia ormai un probabile scenario per l'economia francese.

Roma, 15 ottobre 2008